

Quella notte in Lavizzara vista da chi ha prestato i primi soccorsi

La situazione loro, i militi volontari del corpo pompieri Lavizzara. Con lucidità ed autocontrollo riuscivano ad evacuare appena in tempo gli occupanti delle case più esposte e rassicurare la popolazione.



Lavori alla frana del Piano di Peccia

Nel frattempo era sceso il buio sulla valle, solo i fulmini la illuminavano: la corrente era saltata e con essa tutta la rete di comunicazione. Di conseguenza un paio di pompieri si sono avventurati verso Cevio per informare della situazione. Giunti lì hanno appreso delle altre zone colpite: il crollo del ponte di Visletto era davanti agli occhi di tutti, lo scoscendimento di Fontana e molto altro ancora.

La macchina dei soccorsi e di assistenza a livello cantonale si era già messa in moto da ore. Nel nostro comune i pompieri, rimasti senza nulla, restavano comunque il punto di riferimento per la popolazione.

Il dopo maltempo

Quest'immense tragedia ha evidenziato una volta di più l'unità delle comunità montane, l'amore verso il proprio comune e il suo territorio.

Grazie alla solidarietà e l'intervento tempestivo di comuni, cantone, confederazione e privati si è potuto costruire ex novo un accesso sul fiume Maggia per posare un ponte militare, il più lungo disponibile, per ricollegare l'alta alla bassa valle. Un ponte reso transitabile il 26.7.2024, poco meno di un mese dopo il crollo di quello di Visletto. Grazie a questo ponte ora anche i veicoli pesanti, di grande importanza per i lavori di sgombero necessari nelle valli Lavizzara e Bavona, posso raggiungere le zone disastrose. Inoltre questo collegamento permette il ritorno di una certa normalità nella vita qui in valle.

Resta ancora molto da fare, la Val Bavona risulta ancora isolata, la massa di detriti è tale da necessitare parecchio tempo per creare un collegamento viario fino a San Carlo. È un po' meglio nella Lavizzara, parzialmente riaperta al turismo, anche se alcune zone, come la valle di Peccia restano sconsigliate ai visitatori perché i lavori di sgombero e ripristino continuano. Siamo grati che i militari resteranno ad aiutarci fino a fine agosto – metà settembre.

Bisogna ridisegnare i fiumi e riportarli a scorrere solo nel loro letto. Liberare nuclei abitati e prati dai massi e dal fango, come ripianificare il territorio. Finire la conta dei danni e capire come proseguire la ricostruzione dopo gli interventi urgenti e di messa in sicurezza ancora in atto. Contemporaneamente si deve far ripartire l'economia, in particolare in quelle zone, come Brontallo, risparmiati dal maltempo o che hanno subito solo danni minori.

La ricostruzione

Abbandonare le nostre valli non è un'opzione. Dove andrebbero a vivere tutte queste persone ... in mezzo a tutti quei sassi risemineremo fiori e un giorno rifioriranno per i nostri figli e nipoti. Alle future generazioni rimarrà il ricordo della resilienza e della solidarietà.

La ricostruzione prenderà mesi se non anni poiché i danni sono molti e la natura ha dei tempi di rigenerazione lunghi. Al momento ci si concentra ancora sui bisogni più urgenti.

Inizio settembre i nostri bambini rientreranno a scuola, ma ricordiamo che questa è stata allagata e di conseguenza si stanno concentrando le forze nel suo ri-



Devastazione in Val di Peccia



Trasporto di detriti presso Prato Sornico

pristino per permettere loro un rientro in tutta sicurezza. Ai pompieri e agli operai comunali, i quali magazzini sono stati fortemente danneggiati, bisogna ridare una sede provvisoria perché possano continuare a garantire la sicurezza e i servizi alla popolazione. Oltre a rimpiazzare tutto il materiale e i mezzi andati distrutti a causa dell'allagamento.

Rimane prioritario anche ripristinare le infrastrutture essenziali come l'acqua potabile e le canalizzazioni. Queste erano state posate in modo provvisorio per garantire l'erogazione a tutti, tuttavia necessitano ora di essere ricostruite in modo da resistere e assicurare il proprio servizio nel tempo.

Durante il mese di settembre gli alpigiani con il bestiame e i loro prodotti devono scendere dagli alpeggi, quindi si rende prioritario ripristinare il prima possibile pure le vie d'accesso alle alpi. Senza dimenticare che contiamo almeno 4 contadini che hanno perso le proprie stalle di conseguenza bisognerà trovare una soluzione provvisoria per alloggiare mucche, capre, asini, pecore e quant'altro in vista dell'inverno.

La ricostruzione del centro sportivo, visto che quello che è rimasto verrà probabilmente demolito completamente, sarà da definire a livello pianificatorio, ma solo dopo la messa in sicurezza del fiume adiacente. Nel frattempo le associazioni sportive, che vi svolgevano le proprie attività, si sono attivate per poter usufruire degli spazi di altri club all'infuori della Vallemaggia. Questo mettendo in conto il disagio di trasferire anche lunghe per ogni singolo allenamento per tutti gli atleti, compresi quelli più piccoli.

Cari donatori, come potete leggere si lavora alacremente, ma purtroppo il lavoro da svolgere è davvero parecchio e ogni aiuto è prezioso. Tutta la popolazione dell'alta Vallemaggia è commossa e riconoscente per la solidarietà che riceve da tutta la Svizzera. Il conto per i «Danni maltempo alta Vallemaggia» resta attivo se qualcuno desidera ancora fare una donazione.

Pro Brontallo

Con il vostro sostegno contribuite in modo sostenibile e a lungo termine perché anche i bambini di Brontallo abbiano un futuro degno di essere vissuto nel loro bel paese. Grazie di cuore!

Amici

sostengono Brontallo con CHF 30.–. Entrate così a far parte della cerchia dei nostri amici e ricevete il periodico «La Forza».

Donatori

si diventa con una donazione a partire da CHF 60.–. Oltre al periodico «La Forza», ricevete due buoni per il caffè che potrete riscuotere nella nostra tipica osteria di paese.

Padrini

aiutano Brontallo con CHF 120.–. Oltre ai buoni per il caffè, su richiesta regaliamo ai nostri padrini e madrine un'originale maglietta. Una volta versato l'importo, se desiderate una maglietta fatecelo sapere.

Villaggio delle Pietre

A partire da CHF 500.– diventate membri del Villaggio delle Pietre e potete beneficiare di un riconoscimento personale.

Info-Point

Tel. 091 754 24 17

Ristorante «Nuova Osteria»

Tel. 091 754 10 25

oppure:
www.brntallo.com
pro.brntallo@bluewin.ch

Per donazioni
IBAN: CH57 0076 4113 4152 Y000 1

GRAZIE
del vostro
AIUTO



Progetto Selva Cortaccio-Pianelli



Gita a Scingiöra – Curt du Munt con soggiorno in agriturismo



Quella notte in Lavizzara vista da chi ha prestato i primi soccorsi



Progetto Selva Cortaccio-Pianelli

Editoriale

In qualità di Presidente della Pro Brontallo porto il saluto a tutti i lettori del terzo numero della Forza per il 2024.

Come già informato nel corso del mese di luglio, purtroppo la nostra regione ha subito a fine giugno la violenza del maltempo che ha colpito in modo particolare le valli Lavizzara e Bavona, causando disagi importanti a cui si dovrà porre rimedio, ma questo durerà mesi se non anni per tornare ad una certa normalità. Colgo già l'occasione per ringraziare tutti voi donatori per la vostra solidarietà e sostegno che avete dato e che saprete dare per questa causa.

Su questo numero della Forza, come pure sulle nostre prossime uscite, daremo un aggiornamento della situazione, ponendo l'accento sugli aspetti e progetti di cui vi abbiamo già informato gli anni scorsi, vale a dire principalmente la scuola e il centro sportivo, fortemente toccati dalla furia del maltempo. Dopo ogni catastrofe bisogna rialzarsi più forti di prima tutti assieme per il bene comune e come Pro Brontallo stiamo cercando dove possiamo contribuire in tal senso, aiutando sia in ambito privato che pubblico.

Visto che la vita deve andare avanti non possiamo dimenticare anche i nostri progetti che dopo questo breve rallentamento vogliamo portare a conclusione.

Su questo numero ci soffermiamo su un aggiornamento del progetto Selva Cortaccio-Pianelli, che durante la primavera di quest'anno ha visto la realizzazione di diversi interventi come la ricostruzione delle murature a secco, i lavori alla vecchia callaia, come pure il recupero conservativo degli edifici esistenti, lavori che continueranno nei prossimi mesi.

Per dare un po' di slancio anche al turismo abbiamo pensato di informarvi anche sugli agriturismi gestiti dalla nostra Associazione con una piccola presentazione.

Speriamo con questa nostra uscita di aver dato le informazioni necessarie per comprendere la situazione che purtroppo si è venuta a creare nel nostro territorio montano. Sicuri del vostro attaccamento e sostegno come sempre dimostrato nel corso degli anni, vi ringraziamo per il vostro aiuto in questa situazione particolare.

Con i migliori saluti.



Demartini

Marzio Demartini
Presidente Pro Brontallo

Uno dei nostri obiettivi prioritari per quest'anno è quello di completare gli interventi di recupero della Selva Cortaccio-Pianelli, progetto partito nel 2016. Coscienti che si tratta di un traguardo ambizioso perché il lavoro ancora da svolgere è parecchio.

Questo progetto avrebbe dovuto prendere avvio nel 2021, dopo la stipulazione degli accordi con i proprietari dei fondi interessati ma, a causa della pandemia da covid e dei conseguenti ritardi accumulati su altri cantieri, è risultato necessario posticiparne l'inizio. Gli interventi di taglio del bosco possono venir eseguiti unicamente nel corso della stagione invernale, durante la pausa vegetativa. Quindi solo dall'autunno 2022 è stato possibile cominciare con gli interventi selvicolturali necessari a liberare gli antichi alberi da selva dalla vegetazione giovane che li stava soffocando, seguita dalla potatura dei medesimi. Questa fase è stata conclusa nella primavera 2024. Il tutto ha comportato che i lavori di recupero dei terrazzamenti e delle callaie, dovendo attendere l'ultimazione di questa fase, ha conosciuto dei ritardi rispetto alla pianificazione.

Nonostante tutto ciò siamo felici di potervi confermare che una tappa importante è stata raggiunta: inizio maggio, in collaborazione con il servizio forestale, è stata collaudata la selva castanile, che ora verrà data in affitto a un'azienda agricola locale per la sua gestione durante i prossimi 20 anni almeno. Questa selva, che comprende zone pascolabili, è caratterizzata da castagni secolari e alcuni vecchi esemplari di noce, acero di monte e alberi da frutta che grazie ai nostri interventi possono nuovamente crescere vigorosi.



Lavori ai muri a secco

Al contempo abbiamo ultimato la prima tappa dei lavori di recupero dei muri a secco, ovvero quelli che si trovano a monte della strada carrozzabile in uscita dal

nucleo di Menzonio, nella parte centrale della selva castanile. In questa fase sono stati realizzati anche delle piccole rampe sostenute da muri in pietra a secco necessari per semplificare la gestione agricola della superficie.



Terrazzamenti rimessi a nuovo

Entro la fine di giugno sono stati pure finiti i lavori alla vecchia callaia che dal nucleo di Menzonio porta alla parte superiore della selva, garantendo ora un comodo transito sia ai contadini e le loro bestie, che ai turisti. Questa callaia verrà completata in autunno con la parte inferiore, che permetterà di creare un percorso pedonale didattico circolare all'interno della selva e interconnesso alla mulattiera Brontallo – Menzonio.

Durante questi mesi estivi ci stiamo occupando principalmente del recupero conservativo dei due stabili ubicati presso la barriera. Uno di questi è caratterizzato da vecchi affreschi e delle cantine a volta. Speriamo di riuscire a completare la copertura dei tetti in piode in agosto, per poi riprendere i lavori ai terrazzamenti da settembre.

Questa seconda tappa si concentrerà sui terrazzamenti presenti nella parte più a valle, cioè la zona sottostante la strada. La pausa dei lavori prevista risulta necessaria per garantire ai contadini il tempo di falciare il fieno e quindi garantirsi questa importante riserva per l'inverno nonostante i lavori di recupero in corso. Al contempo si vuole evitare che, a causa dei temporali estivi sempre più violenti, il prezioso e scarso terreno vegetale presente, possa essere eroso dall'acqua di scorrimento ed essere così asportato dalle superfici spoglie, comportando così un intervento di ripristino più oneroso.

L'alta Vallemaggia è sempre ancora caratterizzata da carenza di superfici di pascolo e soprattutto di sfalcio, quindi senza questi terrazzamenti resi meglio accessibili grazie ai nostri interventi, i contadini di montagna non sarebbero in grado di sostentarsi. Inoltre è un tipico sistema di gestione agropastorale tradizionale ticinese, che merita di venir preservato e valorizzato.

Concludendo se tutto procede come previsto, cosa che ci auguriamo di cuore, prevediamo di ultimare entro novembre prima che inizi la stagione invernale, di modo da poter collaudare tutto il progetto entro il termine del 2024.

Gita a Scinghiöra – Curt du Munt con soggiorno in agriturismo

Oggi vi vogliamo parlare di una passeggiata che inizia nella parte alta del nucleo di Brontallo, passa per Margonegia e arriva a Scinghiöra e Curt du Munt, dove si trovano due strutture agrituristiche ravvicinate dotate d'ogni comodità e baciata dal sole, particolarmente adatte alle persone in cerca di benessere psicofisico. Un percorso impegnativo per il quale è bene munirsi di scarpe da montagna.

Dal cancello nella parte alta del nucleo di Brontallo ci si addentra nel bosco. Il sentiero fino a Margonegia è caratterizzato da diverse scalinate in sasso costruite dai nostri avi per poter far fronte al ripido pendio che dai ca. 700m s/m porta ai 1000m s/m con una percorrenza di una mezz'oretta. Si arriva ad una cappella con una panchina panoramica con vista su Brontallo-Caveragno-Bignasco. Siamo a Margonegia, un pianoro erboso in passato coltivato a segale. Da qui si ha una vista splendida su Menzonio e le Valli Serenello e Cocco. L'oratorio di Sant'Antonio da Padova è stato consacrato il 10 luglio 1734 ed era un punto di riferimento molto importante per la popolazione che d'estate risiedeva sui monti con le proprie bestie. Ancora oggi la seconda domenica d'agosto si tiene una festa popolare, occasione d'incontro per mantenere le tradizioni.



Segnaletica per Scinghiöra

Da Margonegia si prosegue seguendo la segnaletica, si attraversa un riale e ci si riaddentra nuovamente nel bosco su un sentiero di una



Agriturismo a Curt du Munt

certa pendenza per raggiungere con un'ulteriore ora di cammino Scinghiöra e li vicino Curt du Munt. Lungo il percorso si ha l'occasione di vedere un tipico splüi e la Capèla di Pus da Còsta caratterizzata da un ampio portico.

Scinghiöra, circondato da terrazzi, è un incredibile esempio d'adattamento locale a delle magre risorse. Incontrerete galline, conigli e capre e godrete di un panorama da mozzafiato per un'esperienza di vero relax. I due agriturismi sono aperti da aprile ad ottobre. L'offerta comprende prodotti tipici della regione in collaborazione con un'azienda certificata BIO Suisse e preparati dal gestore. In una delle due strutture è presente un grotto con il camino e la possibilità di mangiare all'aperto. È un luogo adatto anche a famiglie con bambini e piccoli gruppi. A disposizione di chi pernotta c'è una zona wellness con sauna e whirlpool, come una sala conferenze con beamer e wifi per attività di team building o riunioni.

Le camere sono confortevoli hanno da 2 letti a un massimo di 6 letti, alcune camere con i servizi privati e le altre hanno i servizi in comune.

Nel 2023 queste strutture sono state insignite col premio «Swiss Location Award» di cui andiamo molto fieri perché testimonia il grande impegno e disponibilità del nostro team nel prendersi cura dei visitatori.

Per ulteriori informazioni potete consultare il nostro sito www.brontallo.com/agriturismo/ e mettervi in contatto con il gestore.

Quella notte in Lavizzara vista da chi ha prestato i primi soccorsi

Alle 0.30 della notte piovosa del 30.6.24 giunse la prima richiesta d'intervento ai pompieri di Lavizzara. I militi che si sono mobilitati hanno capito rapidamente che quello che stava accadendo non era nella normalità. Il frastuono della pioggia, del temporale, del fiume in piena e della terra che scivolava era assordante. Mentre venivano circondati dall'acqua che arrivava da ogni dove il paesaggio veniva illuminato a giorno dai fulmini. La visibilità era di pochi metri laddove flutti e ondate d'acqua, legname, sassi e altro materiale invadevano la carreggiata.

Il deposito dei pompieri di Lavizzara, come la scuola e il magazzino comunale in pochi minuti sono rimasti sotto 2 metri d'acqua, fango, pietrame e legname. Solo grazie alla prontezza di reazione dei militi stessi nessuno vi è rimasto intrappolato. La massa d'acqua aumentava di volume e le auto venivano trascinate dalla forza che la natura stava sprigionando. All'improvviso, preceduto da un boato assordante collassava il tetto del centro sportivo seguito dal suono della sirena d'allarme posizionato sullo stabile scolastico.

In questo scenario surreale, sprovvisti del consueto materiale e mezzi di intervento prendevano in mano



Messa in sicurezza del Centro Sportivo